



MINISTERO

PER

L'Industria e il Commercio

DIREZIONE GENERALE DEL CREDITO
e delle Assicurazioni private

Divisione

Sezione

N. { del Protocollo 2187
della Posizione

Risposta a del

Div. Sez. N.

OGGETTO

Retribuzione al personale
dell'Istituto Nazionale
delle Assicurazioni.

Roma, addì 28 Gennaio 1922

Ho esaminato con ogni attenzione le proposte che la S.V. mi ha fatto nei riguardi del trattamento economico, concernente il Direttore Generale di codesto Istituto ed i componenti del Consiglio di Amministrazione. In vista delle considerazioni espostemi anche verbalmente dalla S.V. al riguardo, aderisco al proposto aumento di stipendio al Direttore Generale ing. gr.uff. Guido TOJA nella misura di L.80.000 (ottantamila).

Per ciò che riguarda i Consiglieri di Amministrazione, non credo opportuno per il momento elevare la loro retribuzione. Indubbiamente i Consiglieri dell'Istituto adempiono a funzioni delicate ed importanti; ma d'altra parte le loro mansioni non hanno carattere continuativo come quelle dei funzionari di grado equiparato.

Dispongo intanto per il decreto relativo allo stipendio del Direttore Generale dell'Istituto, con decorrenza dal 1° Gennaio 1922.

IL MINISTRO

A S.E.
l'On. Gr. Cordone
Prof. Bonaldo STRINGHER
Presidente del Consiglio di Amm.ne
dell'Istituto Nazionale delle Assicu-
razioni.

ROMA

=====

N. B. — Indicare nella risposta la data
e i numeri della presente.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma 1^o febbraio 1922²

Ho l'onore di presiedere
atto della comunicazione del
P. S. V. si è compiuta di Sanini
con il pregevole suo foglio del
28 gennaio U. S. N. 2127, circa
la determinazione presa di aderire
re al proposto aumento di stipendio
del Direttore generale di questo Istituto,
ingegnere uff. Guido Raja, nella
misura di L. 8000 (ottantamila).

Poiché però in si parla del
solo stipendio, rimane intero
che dovrà continuare a corrispon-
dere al detto direttore generale
anche la indennità di rappre-
sentanza di L. 10000, che gli è stata
affegnata con il decreto reale
di nomina del 5 luglio 1920.
Si consenta poi, P. S. V.

3

Esprimo il mio ^{rimpiamento} vivo dispiacere
per ~~il~~ non avere veduta secondata anche
per la mia proposta di un miglior
rinnovo della costituzione del
Consiglio, tanto più che, come già
ebbi a dichiarare nella mia lettera
del luglio 1921, erri, per l'ordinamento
che fino dall'origine il
Consiglio ha dato ai propri
lavori, esercitano realmente,
in generale, mansioni di carattere
continuativo.

Ho pertanto fiducia che sia
facile opportuna l'U. V. vorrà
prendere ^{in esame per una} ~~in esame per una~~
benevola accoglienza anche
questa seconda parte delle
mie proposte.

Con deferente ossequi

A. G. ^{di} ~~di~~ ^{B. Belatti}

Ministro
dell'Industria e del Commercio
Roma

Del
Ministero del
Lettere e
Ministero



ISTITUTO NAZIONALE
DELLE
ASSICURAZIONI
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Roma 1-11-1922

pregno amico

Le mando in
rimessa la predispesa
lettera a S. E. il Ministro
dell'Industria per gli
aumenti dello stipendio
Toja ecc, non si baderà
opportuno far conoscere
a questo personale la
parte riguardante i
Consiglieri, a tutela del
loro prestigio -
Ho mandato ^{noto} _{in} canto
a Toja, con una lettera

con concepit.

Il nostro presidente le manda
a mio mezzo, le mille carte
concernenti il costituzionale tutto per
le riarricunazioni -

anche 'egli', come me, come tutti
è rimasto sorpreso che si abbia potuto
fornulare e far approvare il noto
decreto-legge e si sia, quindi, potuto
provvedere alla sua esecuzione,
formando le norme relative e
compilando lo Statuto, senza
prima fare all' Istituto le neces-
sarie regolari comunicazioni per
mettere in grado i suoi organi
responsabili di prendere in tempo
le indispensabili deliberazioni
idonee ad impregnare legal-
mente l'azione.

In merito, egli 'errava, poi'



46

come, contrariamente a quanto
afferma il Ministero, l'ist.
tutto sia posto dallo Stato
in condizione di assoluta in-
feriorità, di fronte alle Com-
pagne, così per il numero
dei rappresentanti come
per il contributo alla forma-
zione del capitale -

Ad ogni modo, egli spera
domani di poterla vedere per
parlarne e metterli d'accordo
circa la via per la dare
al Ministero -

L'ho imbucato?
Se sì, ne sono contento, e a
buon riprendere
aff. suo



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Minuta

7
Roma ³ 2 febbraio 1922

Con lettera 28 gennaio u. f. N. 2127, S. E. il Ministro dell'Industria e del Commercio mi ha informato che, in vista delle considerazioni da me esposte, anche verbalmente, ha aderito alla proposta di aumento dello stipendio della S. V. ^{ad annuo} ~~di~~ ^{di} elevandolo a £ 80000 (ottanta mila), con decorrenza dal 1.º gennaio 1922 -

Mentre mi compiaccio, anche a nome del Consiglio, della nuova prova di considerazione e fiducia che dal Governo è stata data alla S. V., per la illuminata, efficace opera Sua a vantaggio del nostro Istituto, mi riservo di rinviare il decreto relativo, ^{per cui} secondo

8

le dichiarazioni d. P. E. d. Ministro,
sono già state impartite le
opportune disposizioni -

Con osservanza

Il presidente
G. Fringher

prof. no. rig. ne

Teja grande uff. Guido
Direttore generale -

Roma 4. II. 1922



IL DIRETTORE GENERALE

~~10~~

Illustre Signor Presidente,

La cortese e sollecita comunicazione, in data
 due corrente, con la quale la S. V. Illm^a mi ha informa-
 to che S. E. il Ministro per l'Industria e Commercio
 ha aderito alla proposta fatta da V. S. di
 aumento del mio stipendio, elevandolo ad
 annuo L. 80000 (ottantamila) con decorrenza
 1° Gennaio 1922, mi è giunta ottenuendo gradita.

Il vivo e cortese atto di ringraziamento
 sprecato dalla S. V. Illm^a a mio favore, è per me





il più elevato compenso alla modesta un feroce
 ma opera che solo per il conto grande S. V. C. S.,
 è ad un tempo premio ed incentivo a
 perseverare. Il risultato ottenuto dalla proposta
 della S. V. M. mi permette di raggiungere
 condizioni reali di completa soddisfazione
 morale e materiale.

Ogni mia azione nel campo delle mie
 attribuzioni di ufficio, sento che risulterebbe
 inefficace se non sorretta dalla fiducia e
 dall' elevato compenso dell' On. Consiglio; il

Ella, illustrissimo signor Presidente, comprendo pertanto
 come il compiacimento espresso dallo S.V.,
 anche a nome dell'On. Consiglio di Amministrazione,
 mi sia particolarmente caro.

Vogliammi, La prego, illustrissimo signor Presidente
 accogliere con l'On. Consiglio i sensi della mia
 riverenza e riverenza - grazie i miei più
 distinti ossequi.

Dello S.V. M^{re}

de

La Toja